

**CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO
ALMALAUREA**

**Relazione dei Revisori
contabili
al Conto Consuntivo
2013**

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMALAUREA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL
RENDICONTO GENERALE CONSUNTIVO FINANZIARIO-PATRIMONALE
DELL'ESERCIZIO 2013

Signori Consorziati,

il Collegio dei Revisori dei conti ha preso in esame il Rendiconto generale del Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA relativo all'esercizio 2013 ed approvato dal C.d.A. il giorno 20/05/2014.

Alcune Osservazioni del Presidente del collegio dei revisori sul conto di Bilancio del Consorzio, anche in virtù dell'adozione del regolamento di contabilità.

I consorzi con mera o prevalente attività interna debbono redigere il rendiconto della propria gestione senza obbligo di pubblicarlo a fronte delle varie esigenze conoscitive dell'ambiente ove essi sono inseriti, anche se dal loro bilancio non si possono trarre tutte quelle informazioni sull'efficienza della gestione, che si possono invece trarre dai bilanci di Società imprenditoriali, dato che si differenziano da queste per la mancanza dei fini di lucro. Ancora di più nel caso in cui l'attività esterna prenda il sopravvento su quella interna.

Tali consorzi assumono tuttavia quasi sempre impegni con i terzi (fornitori, dipendenti, consulenti ecc.) e la tenuta della contabilità ai fini della formazione del bilancio, può assolvere alla funzione di prova delle operazioni compiute dai responsabili del consorzio.

Si consideri inoltre che il bilancio è il più indicato strumento di controllo dell'attività svolta dal consorzio e può essere molto utile ai consorziati per giudicare la validità degli accordi consortili, la convenienza e proseguire in futuro, a modificare i patti. Il bilancio di consorzi tende sempre più anche secondo l'intenzione del legislatore, ad essere redatto e assumere la struttura prevista per le società commerciali. Pertanto anche i consorzi "con attività interna" che intendano redigere periodici bilanci, possono riferirsi a tali norme sul bilancio, che il codice civile detta in ordine alla società commerciali, adeguando anche l'assetto contabile.

Allo scopo quindi di redigere il bilancio di tali entità non commerciali, appaiono particolarmente indicate le regole della c.d. contabilità finanziaria, utilizzata dagli Enti Pubblici, intesa come sistema di scritture costituite da Bilancio di previsione e dal Rendiconto Finanziario.

I bilanci di previsione sono particolarmente significativi nelle attività non commerciali per la destinare e controllare l'uso delle risorse, ma anche per l'ottenimento delle risorse stesse.

Si sa che l'attività delle organizzazioni non commerciali generalmente non è soggetta al test della diretta competizione dei mercati, così come invece le imprese.

I controlli attuabili in presenza di un budget formalizzato che tenga conto anche dei vincoli degli associati, attribuiscono agli amministratori una speciale responsabilità al fine di assicurare la conformità della loro gestione ai vincoli posti in termine di Rendiconto finanziario

(conto consuntivo); tale assetto contabile e di bilancio garantisce un'informazione ai terzi in genere sugli aspetti patrimoniali e finanziari, del consorzio, ma è insufficiente per esprimere giudizi sulla efficacia ed efficienza della gestione.

I consorzi di questo tipo non hanno indicatori di rendimento simile al profitto delle imprese. Occorre pertanto individuare specifici indicatori che evidenzino e quantifichino la relazione fra risorse acquisite e consumate e l'entità dei servizi ottenuti e collocati.

Ai fini dell'informativa dei terzi appare particolarmente importante l'integrazione dei dati di bilancio con una relazione gestionale, che è denominata in dottrina "conto morale", tale relazione infatti assolve la funzione di informazione non solo sui numeri, ma anche sull'attività istituzionale svolta. Sarebbe alquanto utile nell'adozione della contabilità c.d. Economico-Patrimoniale corredare il bilancio di una Nota Integrativa con funzione esplicativa del documento di Bilancio medesimo.

L'attività dei Revisori dei Conti, proprio perché si trovano in assenza di interessi proprietari, ma davanti alla responsabilità degli amministratori, che devono perseguire un fine prestabilito dallo statuto (assenza di reddito ma bontà e correttezza della gestione) si deve occupare:

- di verificare il rispetto delle norme statutarie, con particolare riferimento al perseguimento del fine istituzionale;
- di verificare il patrimonio aziendale e le operazioni di gestione così come fanno le imprese;
- di effettuare i controlli previsti dalla normativa fiscale;
- di individuare indici e modalità specifiche per la verifica dell'efficacia del Consorzio.

Tra i requisiti del bilancio finanziario vi è quello del pareggio; entrate ed uscite devono pareggiare per ottenere l'identità della struttura finanziaria ed economica del bilancio.

Il pareggio è finanziario o di competenza per il quale il totale complessivo delle entrate deve essere uguale al totale complessivo delle spese; vi è poi il pareggio economico o equilibrio economico in quanto in bilancio, è ammessa la chiusura in avanzo economico per destinarlo a spese in conto capitale, ma è vietata la chiusura in disavanzo economico; in ultimo abbiamo il pareggio di cassa ove i pagamenti non possono essere superiori agli incassi sommati alla giacenza iniziale di cassa.

Gli avanzi di amministrazione conseguiti dai consorzi sono destinati a riduzione delle quote con le quali gli associati concorrono annualmente alla gestione.

Si può tuttavia destinare l'avanzo di amministrazione al finanziamento di spese una tantum, di spese di investimento di eventuali passività relative a esercizi pregressi.

Per il finanziamento delle spese correnti, invece, l'avanzo può essere applicato solo in sede di assestamento del bilancio di previsione. Come è noto, dall'avanzo di amministrazione applicato al bilancio, se utilizzato, deve essere data dimostrazione dell'avvenuta realizzazione secondo la formula: Avanzo di amministrazione applicato | Entrate accertate.

I fondi di riserva servono ad assicurare al bilancio un certo grado di flessibilità e possono essere "fondo di riserva ordinario", che serve per impinguare capitoli di spesa i cui stanziamenti nel corso della gestione si sono resi insufficienti. Non può essere imputato direttamente ma si effettuano prelievi in favore di altri capitoli; il fondo di riserva per le spese impreviste può essere utilizzato per l'istituzione di nuovi capitoli di spesa di assoluta necessità, ed anche in questo caso può essere imputato direttamente.

In ordine ai residui, una volta approvato il rendiconto generale con il quale vengono determinati effettivi, si deve provvedere all'aggiornamento dei medesimi e di conseguenza della cassa.

Per le attività soggette ad IVA dispone l'art. 4 del DPR 633/72, che gli Enti pubblici e privati diversi dalle società commerciali, compresi i consorzi, assumono la veste di soggetti di imposta Iva, quando abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, ovvero esercitino tali attività in via accessoria con o senza fini di lucro, a nulla influendo il fatto che sussista o meno una distinta organizzazione contabile amministrativa.

È importante distinguere quando l'ente pone in essere un'attività commerciale o che presuntivamente sia ritenuta tale; in questo caso le cessioni di beni e servizi sono imponibili IVA.

Quindi anche per le imposte dirette (IRES) ed ai fini IVA rileva l'attività svolta in distinti due segmenti; quello istituzionale e quello dell'attività commerciale condotta a lato dell'attività istituzionali; per quest'ultima l'ente non commerciale non è soggetto a formalità fiscali. È consigliabile tuttavia la contabilità separata infatti a termini dell'art. 19/ter del DPR 633/72, l'imposta relativa agli acquisti e alle importazioni nell'esercizio di attività commerciali o agricole, è ammessa in detrazione a condizione che le attività rilevanti ai fini IVA, siano gestite con contabilità separata da quella relativa alle altre attività principali escluse dal campo impositivo.

La contabilità separata deve essere realizzata nell'ambito e con l'osservanza delle modalità previste dalla contabilità pubblica obbligatoria a norma di legge.

La realizzazione di una puntuale contabilità separata si risolve con l'impostazione nel bilancio annuale di previsione di appositi distinti stanziamenti, evidenziati dall'indicazione di "servizio rilevante agli effetti dell'IVA", per ciascuna delle attività commerciali o agricole soggette al

tributo, sui quali stanziamenti vengono contabilizzate le conseguenti entrate e uscite, al lordo dell'IVA, consentendo così un'enucleabilità delle singole contabilità relative alle attività commerciali o agricole all'interno della normale contabilità istituzionale.

Le entrate e le spese imputate ai capitoli di bilancio evidenziati per la rilevanza del servizio agli effetti del tributo, devono, ovviamente, trovare corrispondenza di registrazione nella contabilità IVA, che è d'obbligo tenere ai sensi delle norme contenute nel titolo 2° del DPR 633/72

Si premette, in proposito, che, in occasione di varie riunioni effettuate durante l'anno 2013 ed i primi mesi del 2014, il Collegio ha esaminato e revisionato a campione i titoli di entrata e di spesa emessi sulla gestione dei residui e della competenza dell'anno finanziario 2013, unitamente ai documenti giustificativi, riscontrandone la regolarità.

Durante l'esercizio finanziario 2013 risultano emessi n. 1.347 reversali di introito e n. 1.439 mandati di pagamento, per un totale complessivo di n. 2.886 . titoli, rispettivamente e progressivamente numerati dal n. 1 al n. 1.347 e da n. 1 al n. 1.439.

Le reversali di incasso risultano tutte corredate da regolare bolletta di riscossione.

RISULTATI FINALI DI GESTIONE

La gestione in esame si è chiusa con i risultati finali riportati nel prospetto inserito nel rendiconto generale e sono riconosciuti conformi alle scritture contabili.

Dal prospetto risulta un avanzo finanziario di amministrazione al 31 dicembre 2013 pari a Euro 393.365,40.

A seguito della ratifica da parte del C.d.A. e in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea dei decreti di variazione al Bilancio, i saldi per titoli del Bilancio consuntivo 2013 risultano essere:

ENTRATE	Descrizione	Accertamenti Finali	
		di competenza	
Titolo O	Avanzo presunto	euro	0,00
Titolo I	Entrate correnti	euro	3.677.519,65
Titolo II	Entrate in conto capitale	euro	0,00
Totale Entrate escluso Partite di Giro		euro	3.677.519,6

			5
Titolo III	Entrate per accensione di prestiti e mutui	euro	0,00
Titolo IV	Entrate per partite di giro	euro	911.066,76
TOTALE DELLE ENTRATE		euro	4.588.586,41
USCITE	Descrizione	Impegni Finali	
		di competenza	
Titolo O	Disavanzo presunto	euro	0,00
Titolo I	Spese correnti	euro	4.094.019,80
Titolo II	Spese in conto capitale	euro	49.452,44
Totale Uscite escluso Partite di Giro		euro	4.143.472,24
Titolo III	Spese per restituzioni prestiti e mutui	euro	0,00
Titolo IV	Spese per partite di giro	euro	911.066,76
TOTALE DELLE USCITE		euro	5.054.539,00

Riporto saldi Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2013:

Descrizione	segno	sub.totali	totali
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		1.845.939,35	
Residui attivi all'inizio dell'esercizio	+	1.673.691,84	
Residui passivi all'inizio dell'esercizio	-	2.700.918,93	
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO			818.712,26
VARIAZIONI NEI RESIDUI ATTIVI	-	2.598,05	
VARIAZIONI NEI RESIDUI PASSIVI	+	43.203,78	
SUB.TOTALE AVANZO D'AMMINISTRAZIONE			859.317,99

ENTRATE ACCERTATE	+	4.588.586,41
SPESE IMPEGNATE	-	5.054.539,00
DISAVANZO DI COMPETENZA		- 465.952,59
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINALE		393.365,40

La gestione dell'anno 2013 si è svolta in modo normale; infatti il complesso di operazioni economico-finanziarie poste in essere dagli organi del Consorzio, hanno avuto un'andatura bilanciata delle entrate e delle uscite nel corso dell'anno, con risultato positivo tra entrate ed uscite di tipo economico.

Commento ai dati del consuntivo

In sede di bilancio di previsione era stato ipotizzato un utilizzo dell'avanzo presunto per € 600.000, necessario per una equilibrata gestione dell'anno 2013.

In bilancio erano state indicate le seguenti allocazioni:

- € 50.000,00 nel Fondo di Riserva Ordinario (FS.1.11.01);
- € 43.500,00 per acquisto di nuove attrezzature informatiche, arredi ed altre attrezzature (FS. Titolo 2);
- € 231.993,00 a capitoli diversi (FS. Titolo I).

per un totale impiegato nella gestione dell'esercizio di € 325.493,00; la restante quota, pari a € 274.537,00, è stata accantonata nel Fondo di riserva per avanzo non utilizzato (FS.1.11.02).

In sede di consuntivo, la somma utilizzata per il pareggio di bilancio, si amplia ad € 465.952,59 in quanto le entrate e le uscite (escluse le partite di giro) assommano rispettivamente ad € 3.677.519,65 e ad € 4.143.472,24. L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2013 risulta essere pari ad euro € 393.365,40, con una diminuzione di € 206.634,60 rispetto alle previsioni iniziali.

Il conto consuntivo "chiude" quindi con un avanzo di amministrazione finale di € 393.365,40 e con un disavanzo di competenza (differenza tra il totale delle entrate e delle uscite escluso le partite di giro) di € 465.952,59.

Il risultato è relativamente negativo rispetto alle previsioni iniziali, per due ordini di motivi:

- a) il Miur ha trasferito per la *"messa a disposizione del MIUR delle banche dati relative al profilo e agli sbocchi occupazionali dei laureati ai fini di specifiche analisi qualitative"*, un contributo di € 700.000, in luogo di € 800.000 previsti a bilancio, con una riduzione di € 100.000;
- b) la maggiore spesa netta (€ 293.359,09 – 107.672,24) di € 186.686,85, relativa alla gestione delle attività previste nei progetti internazionali. Si ricorda ai consiglieri, come indicato nel verbale della precedente riunione del Consiglio del 5/12/2013, che *"non si tratta di un reale peggioramento ma solo l'effetto di un'operazione contabile resasi necessaria in fase di approvazione del bilancio di previsione: infatti il trasferimento da parte della Commissione Europea della prima rata del finanziamento complessivo (corrispondente al 60% dell'intero progetto) è avvenuto nel mese di dicembre 2012, rendendo praticamente obbligatorio ascrivere l'incasso nel Fondo di Riserva, non potendo formulare con esattezza il budget dei due progetti per l'anno 2013"*.

Infine è da sottolineare, che la drastica diminuzione del contributo da parte del MIUR, ha ridotto l'incidenza della "categoria contributi" sul totale delle entrate correnti, tanto che si è passati dal 20,9 del 2012 al 19,0 del 2013. Di converso, la riduzione del contributo Miur, amplifica l'incidenza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti dal 78,8% del 2012 all'81,0% del 2013.

Gestione dei residui

La gestione dei residui, evidenzia un saldo positivo di € 40.605,73, somma algebrica ottenuta dalla cancellazione di crediti per € 2.598,05 e di debiti per € 43.203,78.

Nella parte entrata i residui attivi 2013 (pari a € 2.392.520,64) nei confronti del 2012 aumentano del 42,9%, (nel 2012 erano € 1.673.691,84). Nel dettaglio: i residui attivi di cui al titolo "Entrate correnti", aumentano del 43,3% (nel 2012 erano € 1.658.673,84); i residui attivi di cui al titolo "Entrate per partite di giro", aumentano dell'1,3% (nel 2012 erano € 15.018,00). Di seguito si riportano gli scostamenti dei crediti dei principali soggetti in rapporto al consuntivo 2012:

- maggiori crediti nei confronti del Miur (+700.000), l'incasso del contributo annuale, ridotto nei confronti del 2012, non si è realizzato nel corso dell'anno;
- i crediti nei confronti degli enti pubblici è inalterato per una somma di € 24.000;
- sono diminuiti i crediti verso l'Associazione AlmaDiploma per una somma di circa € 10.061 (esercizio 2012 circa € 99.961);
- sono diminuiti i crediti verso la società controllata ALMALAUREA srl per una somma di circa € 10.063 (esercizio 2012 € 104.450);
- sono diminuiti i crediti verso le Università consorziate relativamente all'inserimento dei laureati in banca dati, per una somma di circa € 161.508 (esercizio 2012 circa € 369.764);
- sono aumentati i crediti verso le Università consorziate relativamente al parziale rimborso del costo delle interviste relativamente all'indagine annuale sulla condizione occupazionale dei laureati, per una somma di circa € 57.600 (esercizio 2012 € 797.312);
- sono aumentati i crediti nei confronti di altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di altre indagini e ricerca, di circa € 124.402 (esercizio 2012 circa € 230.032).

In sintesi l'analisi delle cifre evidenzia che la gestione ordinaria è sostanzialmente equilibrata (aumento o diminuzione dei crediti in rapporto al fatturato e ai corrispettivi). La diminuzione in termini assoluti dei crediti è direttamente imputabile all'incasso temporale del contributo Miur, che nel 2013 non è avvenuto entro i termini dell'esercizio.

Nella parte uscita i residui passivi 2013 (pari a € 1.999.155,24) diminuiscono complessivamente del 26,0%, (nel 2012 erano € 2.700.918,93). Nel dettaglio: i residui passivi di cui al titolo "Spese correnti", diminuiscono del 7,1% (nel 2012 erano € 1.560.814,51); i residui passivi di cui al titolo "Spese in conto capitale", diminuiscono del 50,5% (nel 2012 erano € 11.281,66); i residui passivi di cui al titolo "Rimborso di prestiti e mutui" si azzerano, per effetto della restituzione dell'intera somma di € 200.000 alla società controllata ALMALAUREA Srl (nel 2012 erano € 200.000); i residui passivi di cui al titolo "Spese per partite di giro", diminuiscono del 41,5% (nel 2012 erano € 982.822,76), nel corso del 2013 una parte di dette somme sono state utilizzate, in accordo con i partners, per l'esecuzione di spese nell'ambito dei progetti UE: HEN-GEAR e ISLAH..

L'indice di riscossione dei residui attivi, complessivamente inteso, si attesta al 77,3% (nel 2012 l'87,5%), per il titolo "Entrate correnti" è pari al 78,0% (nel 2012 l'88,2%).

L'indice di pagamento dei residui passivi, complessivamente inteso, si attesta al 69,2% (nel 2012 il 70,8%), per il titolo "Spese correnti" è pari al 76,7% (nel 2012 il 77,9%), per il titolo "Spese in conto capitale" è praticamente pari al 100% in analogia con l'anno precedente.

Gestione finanziaria

La gestione, per quanto riguarda la spesa, è improntata al rispetto delle scadenze contrattuali.

L'indice di riscossione di competenza totale è pari al 56,1% (nel 2012 era il 72,8%), l'indice corrente è pari al 45,3% (nel 2012 era il 62,4%).

L'indice di pagamento di competenza totale è pari al 76,7% (nel 2012 era il 59,8%), l'indice corrente è pari al 73,2 (nel 2012 era il 68,2%).

Il saldo finale di cassa è pari a zero.

Il Consorzio nel corso dell'esercizio 2013 ha incontrato serie difficoltà in ordine alla gestione finanziari; per gli ultime mesi del 2013 si è sopperito a tale difficoltà:

- ritardando la distribuzione della quota destinata ai partners, senza causare problemi alla gestione dei progetti internazionali Hen-Gear e Islah per i quali ALMALAUREA è coordinatore (sono stati utilizzati circa € 662.000)
- attivando una anticipazione di cassa con la Tesoreria per il massimo di legge consentito (pari a € 600.000) ad un tasso praticamente nullo (Euribor a tre mesi con quotazione inferiore allo sconto offerto dal Tesorerie in sede di gara). L'anno 2013 si è pertanto concluso con un debito di circa 18.000 euro nei confronti del Tesoriere.

Le difficoltà sono state molto maggiori nei primi mesi del 2014, determinate:

- dal mancato trasferimento del contributo del Miur pari a € 700mila, avvenuto soltanto a fine aprile, con oltre 5 mesi di ritardo;
- dagli scarsi apporti finanziari da parte delle Università associate in ordine alle operazioni di liquidazione delle fatture relative all'inserimento dei laureati in banca dati (III° edizione) e all'indagine occupazionale anno 2013, dovuti principalmente dall'allungamento dei tempi necessari all'apertura degli esercizi contabili da parte degli atenei.
- dalla necessità di liquidare le fatture, come previsto dal contratto sottoscritto, dalla società che effettua le interviste per l'indagine sulla condizione occupazionale.

Vista la situazione che si è venuta a creare, nei primi mesi del 2014, è stata riproposta l'attivazione dell'anticipazione di cassa con il tesoriere per il fondo massimo consentito (€ 600.000); oltre a ciò è stato necessario utilizzare le giacenze di cassa della società controllata ALMALAUREA Srl per un somma pari a € 215.000.

Queste azioni, unitamente al rinvio di alcune fatture di fornitori, hanno consentito al Consorzio di sostenere la situazione.

Destinazione maggior avanzo

L'avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2013 è pari a € 393.365,40, contro una previsione iniziale presunta dell'esercizio 2013 di € 600.000,00 (meno € 206.634,60).

Il bilancio preventivo esercizio 2014 evidenzia uno stanziamento per avanzo presunto di € 400.000,00. Si propone infine di diminuire lo stanziamento del capitolo FS.1.11.02 Fondo di riserva per avanzo non utilizzato della somma di € 6.634,60 (avanzo presunto iscritto in bilancio per € 400.000 meno avanzo effettivo disponibile per l'esercizio 2014, € 393.365,40).

CONCLUSIONI

Il Collegio dà atto che la gestione del bilancio del Consorzio è stata regolare e si è chiusa con un risultato in ordine con l'attività gestionale e che e' espresso da un avanzo di esercizio di €. 393.365,40 che consente al Consorzio di mantenere risorse proprie da utilizzarsi per l'anno di gestione 2014 e futuri.

Il Collegio dà atto che nessun rilievo è emerso dalle verifiche effettuate dall'organo di controllo nel corso dell'esercizio; che i titoli di entrata e di spesa risultano corredati da regolare documentazione e correttamente imputati ai rispettivi capitoli di bilancio; che, inoltre, la contabilità del Consorzio, gestita con sistema computerizzato, risponde alle esigenze finanziarie dell'Ente e che infine, gli uffici amministrativo-contabili, hanno svolto i loro compiti con la massima competenza, diligenza ed operosità ed hanno sempre collaborato con il Collegio dei Revisori.

Ciò premesso, si esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto generale del Consuntivo finanziario dell'esercizio 2013, nelle risultanze deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/05/2014.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Prof. Dott. Pino Valenti (Presidente)

Dott. Antonio Marino